

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.499 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/87955  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Cinema 6.70 - Sport 5.00 - Lettere 4.00 - Pubblicità 3.00 - Pubblicità 2.00 - Pubblicità 1.00 - Pubblicità 0.50 - Pubblicità 0.25 - Pubblicità 0.125 - Pubblicità 0.0625

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI 13 AGOSTO 1948

ANNO XXV (Nuova serie) N. 190

## DOCUMENTO DI VITA

La delusione dei gruppi reazionari e conservatori dinanzi al documento conclusivo, approvato dall'altro dalla Presidenza del Fronte, è visibile. Direi che essa traspare dal tentativo di minimizzare, nascondere, deformare il significato del documento più ancora che dai calcoli attaccati dei reazionari e dal piano delle zuffe di Italia Socialista.

Il motivo si comprende. Basta riportarsi al nocciolo politico della discussione, sviluppatasi in questi giorni in Via Piemonte. Morde del Fronte di avvertire che i dozzinali gazzettieri del giornale di De Gasperi possono credere che stesse qui la sostanza della discussione. Solidarietà delle forze che avevano dato vita alla coalizione di Fronte, azione comune nella nuova situazione creata dopo il 18 aprile e il 14 luglio - o rottura, dispersione, abbandono della politica unitaria? Ecco il problema politico che era al centro della discussione. E dei termini esatti di questo problema erano chiaramente consapevoli non solo coloro che partecipavano al dibattito di Via Piemonte, ma anche i più acuti osservatori - del campo avversario.

Spezzare il blocco di otto milioni di italiani - troppi, aveva pensato Stalin - era il primo obiettivo del piano reazionario - impedire il consolidamento e l'allargamento dello schieramento che aveva dato battaglia il 18 aprile e il 14 luglio, questi i termini per i quali i reazionari speravano confortati dalle decisioni di Via Piemonte. Riconferma della politica di unità, linea di azione comune con il nuovo regime democratico, sviluppo e slancio dello schieramento unitario: questi invece gli obiettivi a cui puntavano le forze più consapevoli del blocco democratico e repubblicano.

Quale risposta ha dato il documento approvato dalla Presidenza del Fronte? Prima di tutto esso ha espresso una valutazione chiara della situazione secondo il piano della denuncia della nazione totalitaria democristiana, nella condanna della offensiva contro il tenore di vita delle classi popolari e nella opposizione alla politica di unità, linea di azione comune con il nuovo regime democratico, sviluppo e slancio dello schieramento unitario: questi invece gli obiettivi a cui puntavano le forze più consapevoli del blocco democratico e repubblicano.

Quale risposta ha dato il documento approvato dalla Presidenza del Fronte? Prima di tutto esso ha espresso una valutazione chiara della situazione secondo il piano della denuncia della nazione totalitaria democristiana, nella condanna della offensiva contro il tenore di vita delle classi popolari e nella opposizione alla politica di unità, linea di azione comune con il nuovo regime democratico, sviluppo e slancio dello schieramento unitario: questi invece gli obiettivi a cui puntavano le forze più consapevoli del blocco democratico e repubblicano.

Di qui la riaffermazione netta della politica di unità e l'impegno comune di una azione comune solo attraverso la permanenza dei grandi Movimenti di massa, ma anche attraverso l'intesa e l'accordo su tutti i problemi particolari, che sorgono e si matureranno nel corso della battaglia per il pane, la libertà e la pace.

Infine la prospettiva. L'azione comune non vuole esaurirsi nelle lotte particolari e nei movimenti democratici. Essa mira ad un obiettivo generale, obiettivo, quale viene sia da oggi formulato: un Patto della nuova democrazia repubblicana, il quale si concreti in una Alleanza Democratica, di apertura ancor più larga del Fronte stesso.

Vi è di che spiegare la delusione dei becchini pronti a depellire le spoglie del Fronte e a mettere una pietra tombale sulla unità delle forze democratiche. Ed è comprensibile che la irritazione dei portavoce governativi sia appuntata là dove, nel documento, non ci si limita alle affermazioni unitarie, ma si indica la trama di un lavoro, a cui tutti i Partiti e i Movimenti firmatari si impegnano a collaborare: là dove si fissano la prospettiva e lo sbocco di questa lotta; là dove, insomma, si chiamano i militanti dei Partiti e dei Movimenti e tutti i democratici a costruire il nuovo tessuto e a gettare le basi concrete del nuovo edificio unitario. Documento di vita, rispondiamo noi. Peggio per chi non lo comprende: lo comprenderà a suo tempo.

Al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere si è avviato il processo contro sette lavoratori accusati di oltraggio, adombramento e violazione al divieto di trarre comizi.

Cinque lavoratori assolti a S. Maria C. V.  
I figli degli arrestati a Viterbo ospitati nelle colonie

L'inaugurazione dell'Ostario per le vittime di Sant'Anna

## MENTRE SI DELINEA IL SABOTAGGIO DEGLI ANGLO-AMERICANI

# Nuovo lungo colloquio a Mosca tra Molotov e i tre ambasciatori

Pessimismo a Londra - Gli occidentali non vorrebbero rinunciare allo Stato della Germania occidentale - Aspra critica di Summer Welles alla politica di Clay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. - Nel pomeriggio di oggi si è avuto a Mosca il quarto incontro degli inviati, i delegati con Molotov. Prima di recarsi al Cremlino i tre occidentali avevano avuto un ultimo colloquio tra loro all'ambasciata americana, durato circa un'ora e mezza. Scopo di questa riunione era la discussione degli ultimi ordini ricevuti dai rispettivi governi nella mattinata, come risposta al loro ultimo rapporto sul colloquio con Molotov. L'ultima riunione assai tranquilla, sempre all'ambasciata americana, dopo il loro incontro con Molotov.

Mentre a Mosca si svolgevano queste riunioni, a Londra si stava preparando un'atmosfera di pessimismo e di attesa di crisi. Indiscrezioni sfuggenti arie e passate con la complicità necessaria

attraverso le fitte maglie di censura allora la Foreign Office si è diffusa in un'atmosfera di pessimismo. Come dicono alcuni dei giornali della sera i messaggi giunti dai tre governi insistono presso i rispettivi inviati perché mantengano un atteggiamento di intransigenza e non cedano su alcuni punti ritenuti di importanza fondamentale.

Questa è insomma la ormai antica e troppo nota posizione americana. Come dicono i giornali della sera i messaggi giunti dai tre governi insistono presso i rispettivi inviati perché mantengano un atteggiamento di intransigenza e non cedano su alcuni punti ritenuti di importanza fondamentale. Ieri il giornale berlinese «Berliner Zeitung» dava un vivo quadro della situazione nelle zone occidentali della Germania. L'articolo che intitolava «Un Eldorado per i criminali di guerra», continuava poi sostenendo come ogni paragrafo degli accordi di Potsdam sia stato tradito.

Di particolare interesse è un articolo comparso sul New York Herald Tribune, segretario di Stato Summer Welles, in cui si accolta il generale Clay di avere condotti in Germania una sua propria politica. Ciò che è grande è il fatto che Clay e il suo stato maggiore sono stati lasciati liberi di fare una loro politica. Nella sua rivista, scrive Welles, che il loro punto di vista è stato quello di si poteva aspettare da gente «che non ha una profonda conoscenza della Germania e della storia europea, delle forze politiche economiche e sociali che si sono sviluppate in Europa dopo la Rivoluzione francese».

Non c'è stato, afferma l'ex sottosegretario di Stato, alcun tentativo di cupazione per prevenire la rinascita di tutte le correnti si impegnano a restare unite nella Federazione Nazionale Autoferrotramvieri e interrelatori dedicando ad essa tutta la propria attività.

La CGIL SOLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEI LAVORATORI ITALIANI  
Tutti gli autoferrotramvieri d'Italia rimangono nel Sindacato unitario

Una lettera significativa di lavoratori delle ACLI - Vittoria dei marittimi - Gli armatori hanno trattato con Di Vittorio

La CGIL, di Firenze  
Un gruppo di lavoratori eletti di Pistoia ha inviato alla Presidenza delle ACLI patensi una lettera dichiarando di restare fedeli allo insegnamento unitario di Achille Grandi e dando piena fiducia alla CGIL perché vediamo in essa la sola organizzazione democratica dei lavoratori; che dà garanzia per la difesa dei diritti del lavoro. La lettera è firmata da Arturo Vettori.

Pastore ha voluto la liquidazione. L'ha avuta. Vorrebbe ora anche i lavoratori d. c. Non li avrà.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 190



Dimostrazioni contro gli S. U. in tutta la Germania

FANCOPIRE, 12. - C'era inteso tra i lavoratori tedeschi un completo degli dimostrazioni in vari punti della Germania. Le dimostrazioni americane contro gli alti funzionari, contro il governo militare e contro i comunisti, i comunisti Kassel ed altre località dello Stato di Hesse, i dimostranti hanno chiesto aumenti di salari.

Affermazioni nel pugilato alle Olimpiadi

Vittorie di Bandinelli e Zuddas che si qualificano per la finale

Il pugile italiano Formenti entra in semifinale - Sfortunata prova degli italiani nelle gare di vela - L'inizio delle competizioni ginniche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
LONDRA, 12. - Tra le gare programmate nella giornata di oggi, poche interessavano gli atleti italiani. Si è accennato gli incontri di pugilato e le gare di ginnastica. Ma nella boxe la maggioranza dei pugili italiani ha confermato le previsioni favorevoli: Vincenzo Zuccato ha vinto contro il pugile spagnolo, e i semifinali, nella vela la sfortunata è accennata contro i nostri rappresentanti.

La CGIL SOLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEI LAVORATORI ITALIANI  
Tutti gli autoferrotramvieri d'Italia rimangono nel Sindacato unitario

Una lettera significativa di lavoratori delle ACLI - Vittoria dei marittimi - Gli armatori hanno trattato con Di Vittorio

La CGIL, di Firenze  
Un gruppo di lavoratori eletti di Pistoia ha inviato alla Presidenza delle ACLI patensi una lettera dichiarando di restare fedeli allo insegnamento unitario di Achille Grandi e dando piena fiducia alla CGIL perché vediamo in essa la sola organizzazione democratica dei lavoratori; che dà garanzia per la difesa dei diritti del lavoro. La lettera è firmata da Arturo Vettori.

CONTROPIEDE  
di comunista metà della nostra attività sindacale. Troppo tardi: non si può più tornare indietro. È un errore che ci ha costati caro. Ma non ci arrendiamo. Continuiamo a lottare per la difesa dei nostri interessi. La nostra responsabilità non è più precisa: il male che hanno fatto alla Federazione sindacale unitaria, i compagni marittimi che hanno tentato di portare la grande C.G.I.L. l'opera di un gruppo di d. c. di classe. Che cosa vorrà?

Pastore ha voluto la liquidazione. L'ha avuta. Vorrebbe ora anche i lavoratori d. c. Non li avrà.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 190



Dimostrazioni contro gli S. U. in tutta la Germania

FANCOPIRE, 12. - C'era inteso tra i lavoratori tedeschi un completo degli dimostrazioni in vari punti della Germania. Le dimostrazioni americane contro gli alti funzionari, contro il governo militare e contro i comunisti, i comunisti Kassel ed altre località dello Stato di Hesse, i dimostranti hanno chiesto aumenti di salari.

Affermazioni nel pugilato alle Olimpiadi

Vittorie di Bandinelli e Zuddas che si qualificano per la finale

Il pugile italiano Formenti entra in semifinale - Sfortunata prova degli italiani nelle gare di vela - L'inizio delle competizioni ginniche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
LONDRA, 12. - Tra le gare programmate nella giornata di oggi, poche interessavano gli atleti italiani. Si è accennato gli incontri di pugilato e le gare di ginnastica. Ma nella boxe la maggioranza dei pugili italiani ha confermato le previsioni favorevoli: Vincenzo Zuccato ha vinto contro il pugile spagnolo, e i semifinali, nella vela la sfortunata è accennata contro i nostri rappresentanti.

La CGIL SOLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEI LAVORATORI ITALIANI  
Tutti gli autoferrotramvieri d'Italia rimangono nel Sindacato unitario

Una lettera significativa di lavoratori delle ACLI - Vittoria dei marittimi - Gli armatori hanno trattato con Di Vittorio

La CGIL, di Firenze  
Un gruppo di lavoratori eletti di Pistoia ha inviato alla Presidenza delle ACLI patensi una lettera dichiarando di restare fedeli allo insegnamento unitario di Achille Grandi e dando piena fiducia alla CGIL perché vediamo in essa la sola organizzazione democratica dei lavoratori; che dà garanzia per la difesa dei diritti del lavoro. La lettera è firmata da Arturo Vettori.

CONTROPIEDE  
di comunista metà della nostra attività sindacale. Troppo tardi: non si può più tornare indietro. È un errore che ci ha costati caro. Ma non ci arrendiamo. Continuiamo a lottare per la difesa dei nostri interessi. La nostra responsabilità non è più precisa: il male che hanno fatto alla Federazione sindacale unitaria, i compagni marittimi che hanno tentato di portare la grande C.G.I.L. l'opera di un gruppo di d. c. di classe. Che cosa vorrà?